

COMUNICATO STAMPA - 30 Luglio 2026

Dopo 28 missioni umanitarie nel mondo, Protection4Kids trasforma l'esperienza sul campo in un Campus unico in Italia per la nuova generazione di operatori umanitari

Grosseto, Toscana - Nove mesi di progettazione per creare un percorso immersivo che riproduce le dinamiche reali delle emergenze umanitarie: simulazioni operative ad alta intensità, professionisti che interpretano scenari di crisi, formazione sulla gestione del trauma e del burnout, laboratori esperienziali e il workshop "I cinque sensi nell'emergenza".

Come ci si prepara davvero a entrare in un campo profughi? Come si prende una decisione quando ogni secondo conta? Come si protegge un minore in una zona di guerra senza lasciarsi sopraffare dallo stress, dalla fatica e dall'impatto emotivo?

Sono domande alle quali nessun manuale può rispondere da solo.

Per questo la Fondazione **Protection4Kids**, dopo **28 missioni umanitarie** realizzate in Paesi come Nepal, Gambia, Uganda e Turchia, ha deciso di trasformare l'esperienza maturata sul campo in un percorso formativo senza precedenti, mettendo il proprio patrimonio di competenze a disposizione delle nuove generazioni.

Nasce così il Campus **"Ti ci devi portare"**, in programma dal **1° al 5 agosto**, frutto di oltre nove mesi di progettazione, studio e confronto tra operatori umanitari, esperti di protezione dell'infanzia e professionisti delle emergenze.

Ventidue giovani provenienti da tutta Italia – da Bologna, Roma, Milano, Messina, Bari, Viterbo, Treviso e altre città – vivranno cinque giorni di formazione immersiva per comprendere cosa significhi davvero operare nei contesti più complessi del mondo.

L'obiettivo non è insegnare solo nozioni, ma preparare persone.

Il Campus è stato progettato per ricreare il più fedelmente possibile le condizioni operative che caratterizzano una missione umanitaria. Durante le simulazioni, i partecipanti saranno chiamati a prendere decisioni in scenari caratterizzati da pressione, incertezza e forte coinvolgimento emotivo, sperimentando le dinamiche di stress tipiche delle emergenze internazionali.

A rendere le esercitazioni ancora più realistiche sarà la presenza di professionisti provenienti da diversi ambiti dell'azione umanitaria che interpreteranno i protagonisti degli scenari: medici, giornalisti, Child Protection Officer e altri operatori vestiranno i panni delle persone che i partecipanti potrebbero realmente incontrare durante una missione, dando vita a situazioni estremamente vicine alla realtà.

Il programma alterna formazione teorica, laboratori pratici e workshop specialistici guidati da professionisti che operano quotidianamente nei contesti di crisi. Accanto alla preparazione tecnica, il Campus dedica un'attenzione particolare a un tema spesso trascurato nella formazione degli operatori umanitari: la salute mentale.

Chi lavora nelle emergenze è quotidianamente esposto a eventi traumatici, forte pressione psicologica e stress prolungato. Per questo il percorso prevede specifiche attività di decompressione

e prevenzione del burnout, affinché i partecipanti comprendano fin dall'inizio che prendersi cura di sé significa anche essere in grado di prendersi cura degli altri.

Tra queste figurano sessioni di **Humanitarian Journaling**, dedicate alla rielaborazione delle esperienze vissute attraverso la scrittura, e laboratori di **Mandala** condotti da Natascia Licata della Società Cooperativa Le Orme, strumenti utilizzati per favorire concentrazione, equilibrio emotivo e recupero psicofisico dopo situazioni ad alta intensità.

Ad arricchire il percorso sarà un parterre di relatori composto da alcune delle più autorevoli figure del panorama umanitario, accademico e della tutela dell'infanzia tra cui **Marcello Di Filippo**, professore ordinario di Diritto internazionale all'Università di Pisa, analizzerà il quadro giuridico che disciplina gli interventi umanitari; **Remon Karam**, attivista per i diritti umani e protagonista del libro *Il mare nasconde le stelle* (Garzanti), condividerà la propria storia personale offrendo una testimonianza diretta delle sfide umane che si celano dietro ogni crisi. Dal panorama internazionale arriverà inoltre **Andrea Garcia Beltran**, Humanitarian Advocate con base a Madrid ed esperta di protezione dei minori nell'ambiente digitale, mentre **Marta Passerini**, professionista della Child Protection con oltre quindici anni di esperienza e figura di riferimento presso UNICEF, porterà il proprio contributo sui sistemi di tutela dell'infanzia nelle emergenze umanitarie.

Tra gli appuntamenti più attesi del campus figura **"I cinque sensi nell'emergenza"**, workshop ideato e condotto da **Annachiara Sarto**, direttrice di Protection4Kids e consulente delle Nazioni Unite. Cinque prove, una dedicata a ciascun senso, accompagneranno i partecipanti nella scoperta di come vista, udito, tatto, olfatto e perfino gusto possano diventare strumenti decisivi per leggere un contesto, orientarsi, valutare i rischi e prendere decisioni efficaci relativi alla child protection in emergenza. Perché nei contesti umanitari ogni dettaglio può fare la differenza e imparare a utilizzare consapevolmente tutti i cinque sensi può contribuire a salvare minori, una vita alla volta.

Con questo progetto Protection4Kids inaugura un nuovo modello di formazione umanitaria in Italia, costruito sull'esperienza concreta maturata in 28 missioni internazionali e sulla convinzione che le emergenze del presente richiedano operatori preparati non solo dal punto di vista tecnico, ma anche umano.

Perché la competenza, nelle crisi, non nasce esclusivamente dallo studio: nasce dall'esperienza, dall'allenamento e dalla capacità di restare lucidi quando tutto intorno è in emergenza.

E' possibile organizzare interviste in loco con gli speaker previa organizzazione. Per ulteriori informazioni, materiale fotografico e/o informativo contattare Federica Zappulla: federica.zappulla@protection4kids.com o al cellulare: 3807427420.